

Catechesi in San Smpliciano

La parrocchia di San Smpliciano di Milano organizza il primo ciclo di catechesi dell'anno pastorale 2012-2013 tenuto dal parroco monsignor Giuseppe Angelini, professore di Teologia Morale presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e già preside della stessa Facoltà. Sul tema «Se non crederete, non potrete sussistere» - La fede nella Bibbia e nella vita di tutti - sono in calendario cinque incontri che si svolgeranno al lunedì, da domani al 12 novembre, a Milano presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (via dei Chiostri, 6 - dietro la basilica di San Smpliciano), con inizio alle ore 21.

Il proposito è di ricostruire l'immagine della fede secondo la tradizione biblica. Nella prospettiva

biblica infatti la fede è radicata nelle forme effettive della vita ed è una forma assolutamente irrinunciabile nell'esperienza di ogni uomo. A questo ciclo di catechesi seguiranno nel corso dell'anno pastorale altri due cicli e incontri di meditazione durante i periodi di Avvento e Quaresima, ugualmente tenuti da monsignor Angelini, in programma sempre nelle sere di lunedì con inizio alle ore 21. In particolare, i prossimi cicli di catechesi saranno dedicati a due questioni discusse a proposito della fede in epoca moderna: il rapporto tra fede e opere, negato da Lutero, e il rapporto tra fede e scienza, considerato come alterato a seguito di Galileo e dell'avvento delle moderne scienze dell'esperimento.

giovani e adulti

Oggi a Desio catecumeni in ritiro

Questa pomeriggio, dalle ore 15 alle 18, è in programma un ritiro per Catecumeni del 1° anno. I giovani e gli adulti che hanno avviato da poco il catecumenato sono attesi presso la sede dei Missionari Saveriani di Desio (via Don Milani, 2). Per informazioni: Servizio per il Catecumenato (tel. 02.8556227; e-mail: catecumenato@diocesi.milano.it). Presso la sede dei Missionari della Consolata di Bevera, continua la formazione di catechisti e accompagnatori dei catecumeni: il prossimo appuntamento sarà il 27 ottobre.

al Leone XIII

Apostolato della preghiera, convegno il 20

Sabato 20 ottobre dalle ore 9 alle 12.30 si terrà all'Istituto Leone XIII di Milano il convegno diocesano per i promotori dell'Apostolato della preghiera. Sotto la guida di padre Giancarlo Bagatti, sarà l'occasione per riscoprire quella missione apostolica che nasce da una vocazione alla preghiera e, attraverso l'Eucaristia, abilita a diventare «pane spezzato in Cristo» per i fratelli. I contenuti del convegno saranno poi ripresi in una serie di incontri che si terranno sempre al Leone XIII nei giorni 17 novembre, 15 dicembre, 19 gennaio, 16 febbraio, 16 marzo, 20 aprile, 18 maggio, dalle ore 16.30 alle 18.

Gruppi di ascolto: animatori dal 19 a Milano

Proseguono gli incontri di introduzione all'itinerario biblico annuale «La tua fede ti ha salvato», e di accompagnamento, per animatori dei Gruppi di ascolto della Parola (GdA). Vengono presentati i capitoli dei sette incontri proposti dal sussidio annuale. A Milano gli incontri si terranno presso il Centro Diocesano (via S. Antonio, 5), a partire dal 19 ottobre, alle ore 18.30, con don Antonio Costabile (info: Mariateresa Zucca - tel. 02.2153193; e-mail: mariateresazucca@alice.it). Il programma completo degli incontri sul territorio si può consultare sul sito www.azionecattolicamilano.it/gruppidiascolto.

Il percorso di quest'anno

«La tua fede ti ha salvato. Pagine di Marco nell'anno della fede». Questo il titolo del volume che accompagna quest'anno i Gruppi di ascolto della Parola. Nell'anno che papa Benedetto XVI ha dedicato «ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore» infatti, si apre un'occasione favorevole per «confessare la fede nel Signore Risorto... nelle nostre case e presso le nostre famiglie» (Porta Fidei, 3). Il percorso biblico si lascia così guidare dalle pagine del Vangelo di Marco, che hanno al centro la rivelazione e la scoperta dell'identità di Gesù. Marco non si limita a rivelare a poco a poco il mistero cristiano ma conduce il lettore a scoprire le proprie paure, la propria ignoranza, le proprie resistenze, fino a lasciarsi illuminare dal Vangelo, imparando a seguire Gesù. Tutte le informazioni, materiali e incontri di accompagnamento per gli animatori sono disponibili alla pagina web www.azionecattolicamilano.it/gruppidiascolto. (M.L.)

Intervista ad Alberto Guariso, presidente dell'associazione onlus che garantisce il diritto alla tutela legale gratuita agli ultimi. Molte

le vittorie in tribunale (per non dire tutte) che hanno coinvolto Comuni, Province ed enti che discriminavano determinate categorie di cittadini

«Avvocati per niente» in difesa dei deboli

Pubbllichiamo uno stralcio dell'articolo sull'associazione di avvocati pubblicato su «Scarp de tenis», mensa del Centro Caritas ambrosiana, in distribuzione da oggi.

DI ETTORE SUTTI

Jean, camicia a quadri e sorriso disarmante. Scopriremo poi che fa volentieri a meno di giacca e cravatta e che ama girare per Milano in bicicletta. E quando parla lo fa in maniera diretta, senza trincerarsi dietro cavillosi giri di parole o fumosi riferimenti normativi. Alberto Guariso, presidente di «Avvocati per niente» associazione che tutela gratuitamente le cause dei più deboli, non assomiglia per nulla allo stereotipo dell'avvocato di manzoniana memoria sempre pronto a mettersi al servizio del potere. Si perché lui ha scelto di avviare le cause che riguardano gli ultimi, gli stranieri, gli emarginati. E il loro lavoro, Guariso e i suoi collaboratori, lo fanno maledettamente bene. In pratica non hanno mai perso una causa - anche se lui non vorrebbe dirlo perché negli ambienti forensi «porta male». Eppure ha sconfitto in tribunale oltre 50 tra comuni, province ed enti accusati di violare i diritti dei cittadini. Come è nata l'idea di Avvocati per niente? «Da un'intuizione dell'allora direttore di Caritas Ambrosiana, don Virginio Colmegna. Due le motivazioni da cui siamo partiti: il costante aumento del numero di soggetti deboli, e quindi non in grado di poter accedere alla giustizia per la tutela dei loro diritti o dei bisogni essenziali e la necessità di avviare una riflessione sulla qualità del diritto a favore dei soggetti deboli a partire dai casi concreti in cui ci si imbatteva ogni giorno per portarli a conoscenza dell'opinione pubblica e offrire una chiave di lettura diversa». Qual è stata la prima causa per discriminazione che ha affrontato? «Era in provincia di Sondrio e ri-



Un'aula del Tribunale di Milano. Nel riquadro, la copertina del prossimo numero di «Scarp de tenis»

guardava i criteri per l'assegnazione di case per studenti a Milano. Gli alloggi erano stati distribuiti dalla provincia sulla base del luogo di nascita degli studenti tagliando fuori chi non era originario della Valtellina. Facemmo scapitare perché l'allora presidente della Provincia era anche un parlamentare e quando arrivammo a Sondrio per l'udienza ci ritrovammo circondati dalle telecamere. La causa fu poi trasferita a Milano e il giudice ci diede ragione ritenendo che non si possono fare distinzioni di prestazioni sociali sulla base della cittadinanza». Nel 2002 ha costretto il Comune di Milano a cancellare la norma che prevedeva punteggi più alti agli italiani per l'assegnazione degli alloggi popolari. Quindi se oggi le case vengono date soprattutto agli immigrati la colpa è sua...

«In verità è colpa della legge Bossi-Fini anche se sono in pochi a saperlo. Noi ci limitiamo a far rispettare le leggi. Poi ci sono tanti che ci mettono del loro. Come il sindaco di un Comune bresciano che aveva emesso un'ordinanza per cui nelle riunioni in pubblico bisogna parlare solo la lingua italiana. Quattro inglesi che si trovavano in una sala non avrebbero potuto parlare tra di loro. L'idea era quella di impedire a un gruppo di musulmani di ritrovarsi in un pubblico moschea casalinga. Quella è stata la prima sentenza emessa con la procedura del giudizio antidiscriminatorio che ci ha riconosciuto anche un risarcimento del Tar. Ma di casi del genere ce ne sono tantissimi: quella che negava l'accesso dei figli extracomunitari irregolari all'asilo, quella relativa a un sindaco che invitava,

sul giornalino comunale, a non affittare agli extracomunitari, il rimborso delle spese del dentista ai bambini solo se italiani...». Nell'immaginario collettivo gli avvocati sono personaggi disposti a tutto pur di difendere ricchi e potenti... «Nel mio studio vedo sempre più ragazzi che vengono a chiedere di fare l'avvocato perché attratti dal ruolo diverso che abbiamo provato a rappresentare. Sono affascinati dalla vecchia idea dell'avvocato difensore dei deboli. Sono giovani che hanno spesso alle spalle esperienze fatte all'estero sul tema dei diritti e vogliono mettere a frutto le loro esperienze. Questo è molto bello. Scopo dell'associazione è proprio quello di diffondere la consapevolezza che la professione dell'avvocato può essere fatta con questa attenzione».



Una veduta interna della mensa dei poveri

Gli chef all'Opera San Francesco Domenica 21 pranzo benefico

«Grandi cuochi all'Opera»: è il titolo dell'evento organizzato dalla Fondazione Opera San Francesco per i poveri (Osf) in collaborazione con «Identità Golose», il congresso di cucina d'autore che, dal 2005, trasforma Milano nella capitale della cucina internazionale. Si tratta di un pranzo benefico che avrà luogo domenica 21 ottobre presso la mensa di Opera San Francesco e che avrà come protagonisti grandi cuochi della cucina italiana. La mensa di corso Concordia 3 aprirà le porte al pubblico che potrà aggiudicarsi un'esperienza gastronomica fuori dal comune con una donazione minima di euro 100 a persona. Con il ricavato, Ofsi propone di sostenere in particolare le attività della mensa, servizio storico al quale, da oltre cinquant'anni, si rivolgono i poveri e gli emarginati di Milano. I cuochi coinvolti il 21 ottobre sono tutte figure di primo piano che hanno deciso di prestare gratuitamente la loro opera. Cesare Battisti, chef del ristorante Ratana di Milano, parteciperà con Mauro Brun

e Bruno Rebuffi, titolari della Macelleria Annunziata e della macelleria «Pregiate Carni Piemontesi Ercole Villa»; Marcello Leoni del ristorante Leoni di Bologna, coadiuvato dalla moglie Valentina Tepe-dino; Aimo e Nadia Moroni e la nuova generazione de «Il Luogo di Aimo e Nadia»; Stefania Moroni con i giovani chef Alessandro Negri e Fabio Pisani; Enrico e Roberto Cerea del ristorante «Da Vittorio» di Brusaporto (Bergamo); infine, Viviana Varese, cuoca del ristorante Alice di Milano. E il menù? Aperitivo di benvenuto, antipasto di pesce, «Zuppa Etrusca», secondo a base di carne, «mostaccioli», tipici dolci della terra di San Francesco. L'evento si inserisce all'interno del programma di manifestazioni «Insieme a San Francesco Oggi» previste in questo mese di ottobre e proposte da Opera San Francesco per celebrare il Santo di Assisi. Per informazioni e prenotazioni (fino ad esaurimento posti): tel. 02.49455885; numero verde 800825144 (da lunedì a venerdì, ore 10-18).

Ottobre in Villa Sacro Cuore

È iniziata presso Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio la serie di otto ritiri spirituali, ogni secondo sabato del mese, dalle 16 alle 22, predicati da monsignor Ennio Apeciti sul tema «Ti seguirò dovunque andrai». Oltre le due meditazioni (16.30 e 20.45) c'è la S. Messa e la possibilità di confessioni e di cenare insieme. Il prossimo incontro è sabato 10 novembre. Un corso di esercizi spirituali per sacerdoti e religiosi si terrà dalle 19 di domenica 21 ottobre a venerdì 26 (ore 14), predicati da monsignor Apeciti. Sabato 27, dalle 16 alle 18.30 si sarà il secondo incontro del corso base di bioetica, guidato da don Michele Aramini: «Persona umana e libertà»: le due questioni

base della bioetica». Una giornata di spiritualità per famiglie si terrà in Villa Sacro Cuore domenica 28 ottobre: è il primo di sei incontri animati da don Paolo Gotti, referente per la pastorale familiare della Zona pastorale V di Monza. Si inizia alle ore 9.30 e si conclude con la S. Messa alle 15.30. Ci sarà un servizio baby sitter per il pranzo insieme. In questo mese Villa Sacro Cuore ospita: l'Offita (ieri); la parrocchia di Santa Maria di Caravaggio di Milano (oggi); un pellegrinaggio dagli Stati Uniti dal 17 al 19; Comunità e liberazione dal 19 al 21; la Croce Bianca il 27. Nella Villa Sacro Cuore il silenzio e il dialogo personale con Gesù, rinfacciano la voglia profonda di fare tutto amando.

Santa Maria Podone ospiterà una chiesa greco-ortodossa

Sabato 20 ottobre alle ore 15.45 in piazza Bortomeo, il metropolita Germainos, arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta, inaugurerà la nuova chiesa greco-ortodossa dedicata alla S. Madre di Dio, affiancato dal parroco l'archimandrita Teofilatto Vitsos, vicario episcopale di Lombardia. Ad ospitare la comunità greca è la chiesa della Diocesi ambrosiana di Santa Maria Podone, testimone di una lunga e significativa storia di fede. La comunità greco-ortodossa di Milano è composta da circa 800 famiglie ed ha la sua sede ufficiale in via Romolo Gessi 19; è presente in città dal 1925, allorché si costituì il «Comitato degli Ortodossi Greci a Milano», dando così vita alla prima parrocchia ortodossa in Lombardia. Dal

1958, inizio della funzione della chiesa di via Gessi, e per più di trenta anni, la chiesa greco-ortodossa di Milano è stata l'unica chiesa ortodossa di Lombardia, servendo tutti gli ortodossi della città e dei dintorni di Milano, senza nessuna distinzione di appartenenza nazionale o linguistica. Il 28 luglio la Commissione Affari costituzionali del Senato italiano ha dato il via libera all'intesa con l'Arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta sancendo così il pieno riconoscimento della Chiesa greco-ortodossa in Italia, traguardo atteso da oltre 15 anni. La Chiesa greco-ortodossa fa parte del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e l'archimandrita Teofilatto ne è l'attuale presidente. Rosangela Vegetti